

IL CASO. Drastica decisione di Mcl dopo la scomparsa del Bambin Gesù

Furti e danni al presepe E Fiumicello «rinuncia»

Don Osvaldo: «Hanno vinto l'intolleranza e l'odio»
Margaroli: «Costi eccessivi
Non c'era altra scelta»

Federica Malvicini

«Questo Natale hanno vinto l'odio e l'intolleranza»: don Osvaldo Resconi commenta con amarezza la rimozione dal giardino della parrocchia di Fiumicello, in via Volturmo, del presepe di Natale realizzato da Mcl- Movimento cristiano lavoratori e patrocinato dal Comune di Brescia.

Quest'anno Betlemme non aspetterà l'arrivo dei Re Magi alla capanna, tradizionalmente previsto per il 6 gennaio, giorno dell'Epifania: tutta colpa dei vandali. Quelli che prima hanno colpito e danneggiato numerose statuette con un lancio di pietre e poi hanno fatto sparire dalla culla il bambin Gesù.

IL PRESEPE di via Volturmo ieri mattina è stato smantellato: al suo posto è rimasto un prato verde. Vuoto. Ma la sacra rappresentazione di Fiumicello non è stata l'unica ad essere presa di mira dalla «banda dei presepi»: colpiti anche i presepe di piazzale Arnaldo e piazzale Garibaldi, dove neppure l'asinello è stato risparmiato.

«Siamo un Paese libero, in cui democrazia dovrebbe esse-



Smontato il presepe, in via Volturmo è rimasto un giardino vuoto

re sinonimo di libertà religiosa - ricorda don Osvaldo, ipotizzando un virus di intolleranza all'origine degli atti vandalici -: la mancanza di rispetto verso i segni sacri di un altro credo svela i sintomi pericolosi di una società malata, che non conosce il rispetto».

Quale che sia la verità - intolleranza religiosa, mero vandalismo, esibizionistica follia - restano l'amarezza degli appassionati e l'indignazione dei fedeli.

Ma chi può aver compiuto gli atti vandalici? Le ipotesi più plausibili restano quelle di uno squilibrato o di un gruppo organizzato di balordi, sem-

pre che non si tratti di un gesto di intolleranza premeditato. «In ogni caso la mancanza di rispetto è evidente - commenta l'assessore Maurizio Margaroli -. I ripetuti episodi dei giorni scorsi hanno costretto gli allestitori del presepe a concludere che non era il caso di buttare ulteriori soldi in un'opera evidentemente non apprezzata da tutti e che già con la prima sostituzione delle statuette frantumate era costata fin troppo. Mcl non ha avuto altra scelta che chiudere preventivamente il presepe, per non incorrere in ulteriori rischi e ulteriori spese». ♦